

Briatore, Borghese e altri **sono sicuri**: «I ragazzi non accettano lavori faticosi». Ma gli esperti avvertono: **«I giovani hanno competenze che gli adulti non sanno valorizzare»**. Ragazzi, valorizzatevi voi, allora! **Ecco come, dal curriculum al colloquio**. E non temete di parlare di soldi

Società

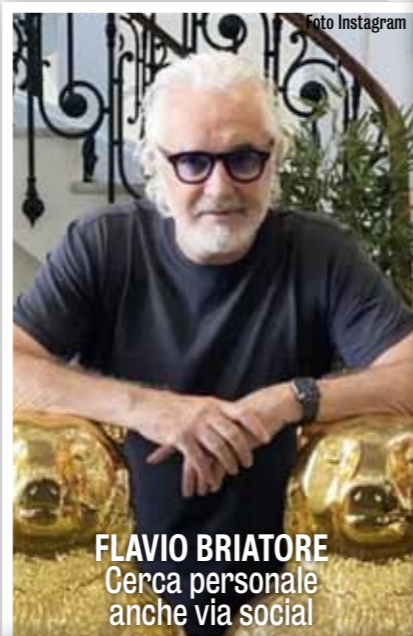
MILANO, giugno
L'ultimo è stato Al Bano, ma arriva dopo Alessandro Borghese, Flavio Briatore e tanti altri. Anche l'ugola di Cellino lamenta: «Non trovo manodopera per la mia tenuta», anche se non precisa quali contratti offra. Ma non ha dubbi: «Colpa del reddito di cittadinanza», il mensile di Stato garantito anche a chi non lavora. Dal mondo degli chef, a partire dalla star tv di *Quattro ristoranti*, si era levato un più o meno univoco: «I giovani non sono disposti a sacrifici, come lavorare su turni o nei weekend». Ma è davvero così difficile il rapporto tra giovani e lavoro? Parlare in generale di «Giovani» non sarà troppo semplicistico?

ADULTI vs RAGAZZI

Spiega **Domenico Barrilà, psicoterapeuta e psicologo sociale**. «Nei rapporti tra adulti e nuove generazioni, adulto-centrismo e reducismo la fanno da padroni aumentando le incomprensioni. Adulto-centrismo significa che i grandi prendono sempre se stessi come pietra di paragone, e tutto ciò che non si allinea è sbagliato. Una gara impari, perché le regole del gioco le stabiliscono gli adulti. Il reducismo, invece, descrive la tendenza degli adulti a considerare il loro tempo una sorta di età dell'oro, dove tutto funzionava perfettamente e, senza dubbio alcuno, i ragazzi erano molto più rispettosi di quelli odierni. Il meccanismo si è inceppato con l'arrivo della tecnologia digitale. Per la prima volta dopo millenni i ragazzi ne sanno molto più degli adulti. Inoltre gli adulti non sempre riescono a comprendere che il concetto di «fatica», lavoro, oggi va declinato in modo diverso rispetto ai loro tempi. Non è una fatica che fa sempre sudare, è uno sforzo che tocca più le emozioni e la creatività, una fatica qualitativa nella quale moltissimi ragazzi spesso eccellono. La svolta digitale crea nuove gerarchie generazionali, rendendo meno ostico il terreno per i ragazzi, spesso detentori di competenze quasi naturali, che gli adulti acquisiscono con maggiore fatica». Oggi i giovani vanno valutati con nuovi parametri.

IL CURRICULUM GIUSTO

A darsi i voti, per entrare col piede nel mondo del lavoro, devono essere i giovani stessi attraverso la stesura di un curriculum veritiero e interessante. Lo spiega Eleonora Voltolina fondatrice del sito di informazione (e formazione) «La repubblica degli stagisti», punto di riferimento sul tema. ▶▶



FLAVIO BRIATORE
Cerca personale anche via social



“TUTTA LA VITA DAVANTI”
Il film sui call center

24%
dei giovani italiani è un Neet, non studia né lavora
(Fonte Istat)

SMART WORKING
NELLA NATURA
Arma a doppio taglio



INCHIESTA GIOVANI & LAVORO ISTRUZIONI PER L'USO



AL BANO
Non trova manodopera per la sua tenuta



ELEONORA VOLTOLINA
www.larepubblicadeglistagisti.it

TELEFONO In alto, Isabella Ragonese, 41 anni, protagonista nel 2008 del film «Tutta la vita davanti» di Virzi: ritratto del mondo dei call center e dei precari. Sopra, a sin., Flavio Briatore, 72: l'imprenditore dice di non trovare personale per i suoi locali e ha messo annunci di offerta di lavoro anche su Instagram. A sin., Al Bano, 79, ha detto: «Non trovo personale per lavorare nella mia tenuta. Colpa del reddito di cittadinanza». Lo psicologo sociale Barrilà avvisa: «La nostra società è adulto-centrica, gli adulti prendono sempre se stessi come pietra di paragone».



ALESSANDRO BORGHESE
Deluso dagli apprendisti



BARBARA BOUCHET

CHEF A sin., lo chef tv Alessandro Borghese, 45 anni, e, a ds., il collega Filippo Lamantia, 61, lamentano di non trovare giovani disposti alla vita dura della ristorazione. Sopra, l'attrice Barbara Bouchet, 78, madre di Borghese, che ricorda: «Alessandro ha lavorato duramente, ha fatto una grande gavetta, senza aiuti economici dalla famiglia». In alto, a ds., smart working in mezzo alla natura, una nuova opportunità, imparata in pandemia, che ha portato molti a non desiderare la vita da ufficio o azienda.



FILIPPO LA MANTIA
Offre 22mila euro all'anno

«Il curriculum ideale deve stare tutto in una pagina, ne esistono molti esempi da seguire on line. Oltre agli studi e alla formazione deve valorizzare a 360 gradi la persona, descrivendone interessi, viaggi all'estero, sport, se si è agonisti vorrà dire che si ha una certa attitudine all'impegno per esempio, ancora, se si fa volontariato. Non è certo solo la carriera scolastica a dire che persona si è. Attenzione alla foto, sia sul cv sia quelle che si mettono sui social, specie se sono profili aperti. Anche il web oggi è uno strumento per chi fa ricerca del personale. Oggi nel curriculum si mettono anche i "soft skills", una sorta di auto pagella sulle qualità e competenze, non solo la lingua straniera o le conoscenze tecnologiche, ma anche la capacità di lavorare in squadra, la tenacia, eventuale leadership. E la pagella deve essere sincera. Infine, nei contatti date una mail... professionale, magari non con l'account tortadimele97».

STAGE E COLLOQUI DI LAVORO

Voltolina ai giovani in cerca di stage o al primo colloquio di lavoro dà soprattutto un consiglio: «Conoscere a fondo i propri diritti, i doveri e saper dare il giusto valore alle proprie competenze. Bisogna capire se



FABIO DE LUIGI
Rider
per colpa di un algoritmo



IL DIAVOLO VESTE PRADA
Stagisti anche a Hollywood



DOMENICO BARRILÀ
Psicologo sociale



ANTONELLA GIACHETTI
Presidente Aida,
Donne Imprenditrici



ELISABETTA FRANCHI
Preferisce le donne over 40



LEO GASSMANN
Ora si è laureato

si è davanti a un'offerta di un lavoro per cui si ha già maturato competenze, in questo caso non va bene accontentarsi di uno stage, ma si deve pretendere un contratto di lavoro regolare. Altrimenti si alimenta quel mercato malato in cui vuoti di personale vengono riempiti con stagisti per breve tempo e sostituiti di continuo. Se invece si è inesperti è giusto accettare uno stage di formazione». **Quanto a paga equa o turni scomodi, anche qui l'autovalutazione è fondamentale:** «Ci si deve chiedere se c'è un equilibrio tra l'impegno e le energie richieste con lo stipendio e le prospettive. Chi nutre davvero il sogno di lavorare nella ristorazione non avrà problemi ad accettare anche orari scomodi, sempre nell'alveo dei contratti nazionali del settore ricettivo turistico. **Parlare di soldi poi non è da maleducati, il lavoro si paga.** Nella cultura anglosassone non si può nemmeno pubblicare un'of-

ferta di lavoro senza che sia esplicitato il livello di retribuzione; in Italia invece, sembra che un ragazzo al primo contratto non possa chiedere quanto sarà pagato. È una cultura che va contrastata. Questo succede tanto più in quelli che io chiamo - spiega la paladina degli stagisti - i lavori glamour, nel mondo della moda, dell'editoria, della cultura, ambiti dove si ritiene che sia talmente gratificante lavorare che i ragazzi non dovrebbe nemmeno pretendere una retribuzione. E no! **Anche in una prima esperienza lavorativa è importante che ci sia il compenso equo.** Questo vale anche per gli stage che in Italia, grazie a una legge per la quale ci siamo battuti molto, devono essere pagati. I minimi tabellari variano da regione e regione: si va dagli 800 euro al mese del Lazio ai 450 di Veneto e Lombardia. Si pensi che sono mezzo milione ogni anno gli stagisti in Italia e sono stati l'unica categoria a non ricevere alcun tipo di bonus durante la pandemia, e gli unici non certo favoriti dallo smart working perché da remoto è più difficile imparare dai colleghi più maturi.

cepito più come un valore. Conta il denaro che ottengo, non come lo ottengo e questo dà la stura a lavoro nero, al clientelismo ecc.». **Un mondo senza speranza è anche un mondo che ha paura delle maternità di una dipendente,** per questo la presidente Giachetti ci tiene a tornare sulla discussa uscita dell'imprenditrice Elisabetta Franchi a proposito delle donne da assumere preferibilmente quando hanno già superato lo scoglio maternità, solo over 40, penalizzando due volte le donne giovani, sia per l'età che per il genere. «Oggi in Italia per le armi si spende molto, ma molto di più che per superare la bassa natalità. Ma una società che non investe sui figli, non ha futuro. Siamo fermi al vedere il ruolo sociale nella donna legato alla cura. Solo a lei infatti si chiede ancora di scegliere, cura o professione? Io personalmente investo sulle donne perché credo davvero che **la maternità sia come un master perché la donna che ha avuto una gravidanza sviluppa una capacità di risoluzione del problema che è pazzesca.** Certo, ci vuole anche una volontà dello Stato a dare incentivi, per esempio per gli asili nido aziendali, per i congedi di paternità e molto altro. Si potrebbe puntare per le lavoratrici madri sullo smart working. Perché quando le donne partecipano alla vita economica e politica del Paese, il valore della cura entra nella cosa pubblica. E con più donne al comando si parlerebbe più di vita che di guerra».

Betta Carbone

®RIPRODUZIONE RISERVATA

BIVIO Sopra, Elisabetta Franchi, 53 anni, ha fatto discutere per le sue parole sulle lavoratrici: l'imprenditrice della moda ha detto che, quando deve assumere qualcuno in posizioni di vertice, preferisce uomini o donne over 40, per evitare che quella carica importante resti scoperta a lungo in caso di maternità. Sopra, a ds., Leo Gassmann, 23, appena laureato in Arte e Comunicazione. Il consiglio per i giovani laureati è di evidenziare nel curriculum le proprie passioni. A ds., Edoardo Leo, 50, e Greta Scarano, 35, con la banda di ricercatori precari che diventano rapinatori nella serie di film "Smetto quando voglio". Più a ds., Paola Cortellesi, 48, in "Come un gatto in tangenziale" (2017), lavoratrice insoddisfatta col sogno di aprire un'attività.



"SMETTO QUANDO VOGLIO"
Precari e rapinatori



"COME UN GATTO IN TANGENZIALE"
Cortellesi
sogna di aprire una propria attività